

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.

Lo Spirito Santo, dono del Signore risorto, trasforma la vita delle persone: grazie allo Spirito Santo impariamo ad ascoltare e comprendere Dio e i fratelli, impariamo a dire le cose belle di Dio e possiamo essere più uniti e più amici tra di noi.



Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.

Lo Spirito Santo crea unità, quindi trasforma le nostre relazioni e il nostro modo di comunicare e di rivolgerci agli altri. Prima del racconto del brano della Pentecoste, nel quale si dice come gli apostoli, mossi dallo Spirito, comincino a parlare altre lingue, facendosi comprendere da tutti gli stranieri presenti a Gerusalemme, si può proporre un piccolo gioco che metta al centro il tema della comunicazione, del dialogo, del parlarsi e il tema della difficoltà a capire e a farsi capire. Ecco alcuni esempi:

Costruiamo la nostra proposta:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

1. Il gruppo si divide in due squadre. Ogni squadra sceglie un proprio rappresentante. I due bambini scelti andranno a collocarsi in due punti distanti uno dall'altro. In cerchio attorno a questi due bambini andranno a collocarsi i componenti della squadra avversaria. Ciascuno dei due quindi sarà accerchiato dai propri "nemici" mentre gli "amici" saranno a distanza ad accerchiare l'avversario. I due bambini accerchiati dovranno comunicare una parola o una frase ai propri compagni distanti, cercando di farsi sentire, mentre i "nemici" attorno, gridando forte, proveranno ad impedire che la sua voce giunga ai compagni. Ogni squadra, dunque, mentre cerca di coprire la voce del bambino avversario, deve cercare di sentire quella del proprio compagno. Quando un componente della squadra riesce a capire cosa ha detto il compagno accerchiato, lo comunica agli altri componenti e tutti insieme, all'unisono, ripetono la parola o la frase, sovrastando il frastuono generale. Vince la squadra che per prima riesce a ripetere quanto detto dal compagno isolato.
2. Si preparano delle carte con immagini di animali, due per ciascun animale (due gatti, due cani, due asini, ecc.). Le carte vengono distribuite ai bambini, una per ciascuno. I bambini si sparpagliano ad una certa distanza

<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Impariamo a prenderci cura delle relazioni famigliari attraverso qualche piccolo servizio e attraverso momenti condivisi di gioco, svago, divertimento vissuti tutti insieme, adulti e bambini.</p> <p>Ritagliamoci del tempo per decidere e fare INSIEME (genitori e figli) qualcosa per gli altri, anche solo un piccolo gesto, magari verso un parente lontano o che frequentiamo di meno.</p> <p>Lo Spirito Santo ci spinge a curare le relazioni. Prendiamoci cura del legame con i compagni che frequentiamo meno oppure proviamo a creare un legame con le persone più lontane attraverso momenti di festa e di gioco.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	--	--

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.